

MEDICINA IL RADIOLOGO NATO AD ANDRIA AUTORE DI UN VOLUME EDITO DA **FRANCO ANGELI**

Conoscenza e competenza formula d'oro della scienza

Il saggio di Pasquale Marano sull'eterna ricerca

di NICOLA SIMONETTI

«**M**i volsi a guardar e rimasi disturbato dalle trasformazioni che scorrevano come un fluido uscito dal tetraedro roseo» (Williamson - *I figli della luna*). Il prof. **Pasquale Marano**, nato a Andria, laureato a Bari nel 1962, specializzato in radiologia a Milano, professore ordinario di radiologia, fuori ruolo e, per 8 anni, preside della facoltà medica dell'università cattolica Sacro Cuore di Roma, dove si era formato alla scuola del prof. Romanini, ha compiuto una «riflessione critica sulla formazione medica, scuola e società» compendiandola nel volume *Conoscenza e competenza* (Franco Angeli ed. pag. 128 - euro 18).

«Egli, progressista, entusiasta e fiducioso, appassionato di sociologia ed economia con incursioni nella filosofia, innovatore, riformatore... autore di modernissime trasformazioni con opera rinnovatrice... ricordava ai colleghi che - testimonia il prof. **Guido Galli**, direttore di medicina nucleare nella stessa università, nella presentazione del libro - la didattica è il primo compito». E questa, per Marano, si è fondata su modelli che riguardano il metodo dell'insegnamento e dell'apprendimento. «Il futuro non può essere - scrive Marano ("ricordo da sempre - testimonia il suo allievo prof. Manfredi - le sue dissertazioni sull'importanza del saper insegnare che poi portava al saper fare") impostato sulla sola centralità del docente... sui programmi uniformi per tutti, sulle lezioni ex cathedra e moduli educativi standardizzati... Il tradizionale percorso del "che cosa si studia si integra" con il "come si studia"... chiama in causa l'apprendimento non più appartenente alle sole scienze dell'educazione ma coinvolge economia, biologia, sociologia... processo dinamico attraverso cui il soggetto trasforma se stesso ma anche il mondo».

Un mondo che va «verso un futuro ibrido... il tubo è più importante del contenuto» e il cervello si modifica come, simbolicamente, una figura dimostra.

Ma quei contenuti, oggi - constata amaramente - non sono riconosciuti, la meritocrazia è caduta in non cale è «ciò che manca, purtroppo, è il rispetto delle leggi che compromette i tanti interessati tentativi di cambiamento, formazione inclusa... Una dolorosa considerazione per

chi, nonostante tante delusioni, continua a credere nella formazione e nell'apprendimento».

Nei resoconti sulla «buona scuola» l'università è alquanto trascurata e forse nessuno s'è accorto del disagio che sta vivendo specialmente per quanto riguarda la didattica. Uno stanziamento del 3% della spesa pubblica per tutti i livelli d'istruzione è ben lungi dal 11,3% dei Paesi dell'Ocse.

Chi insegna, chi. E chi ascolta e come? «La didattica accademica è valutata solo quantitativamente... spesso confusa con i tanti corsi di aggiornamento... il giudizio sull'attività scientifica dei docenti è circoscritta alla Ricerca e Sviluppo e non all'obiettivo formativo. Perché? Solo potenza del dio denaro?».

L'innovazione didattica adombrata dalla Tabella XVIII negli anni '70 - '80 con il problem solving, la spirale della pianificazione dell'edu-



IL LIBRO Di Pasquale Marano «Conoscenza e competenza»

cazione di Guibert, l'interesse per la formazione continua, poco incisero «sugli aspetti comportamentali dei docenti».

Per superare questa situazione di stallo che tuttora persiste è necessario analizzare il problema in un'ottica diversa per portare il legislatore ad abbandonare la pretesa di continuare a controllare e governare processi complessi solo con la produzione di nuove regole... chiamando, ad esempio i docenti più validi e non gli amici degli amici».

Marano si volge a guardare il settore ricerca scientifica i cui cambiamenti sono avvenuti nell'«indifferenza generale». L'aziendalizzazione della sanità, la mercificazione, la svolta possibile ma mancante. Il tetraedro roseo assume il colore verde, della speranza.